Sabato 29 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 250

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il partito conservatore
giudicato dai ministeriali.

La *«Capitale»*, giornale del Ministero, scrive:

«Noi siamo fautori ardenti e convinti del programma liberale e morremo *certo* nella nostra fede: ma non abbiamo la mente ottusa fino al punto di non intendere che un programma conservatore può essere difeso con buoni argomenti ed essere eziandio la base di un Governo.

Solamente, perchè ciò avvenga, è necessario *che i conservatori non solo esistano ma* si mostrino per quello che sono *e non arrossiscano d'impugnare dinanzi al pubblico la loro bandiera.*

«Se i conservatori italiani avessero *questo coraggio e questa lealtà*, tutta la vita politica italiana cambierebbe aspetto e diventerebbe migliore, assolutamente pari a quella dell'Inghilterra, pel retto e regolare andamento del Governo parlamentare.

«Ma i conservatori, sopratutto i capi, *non hanno nè quel coraggio nè quella lealtà*, e con la loro ignavia e dappocaggine mantengono l'Italia in condizioni umili e depresse.

«Il fenomeno, giova ripeterlo, è singolarissimo. L'Italia è il paese delle cariche pubbliche. Ognuno è presidente di qualche cosa o di qualcheduno. Il *maggior* numero delle nostre associazioni politiche vivono solo perchè consentono, non solo fatto di esistere sia pure nominalmente, l'elezione di un presidente, di un segretario e di un consiglio direttivo, tutto s'intende con relativi soffietti sui giornali. Eppure, in questa nostra Italia, un impiego rimane eternamente vacante e nessuno mostra neppure il desiderio di concorrervi.

«E' vacante il posto di capo del partito conservatore, di quello vero, genuino, aperto e franco.

«Nessun senatore, nessun deputato, nessun ex ministro o ex sottosegretario di Stato, nessun direttore di giornale vi aspira; anzi a chiunque si proponesse un tale ufficio, risponderebbe con uno sdegnoso rifiuto».

E' un giornale ministeriale, ripetiamo, che scrive questo; e non senza un senso nascosto di rimpianto.

Ma — constatato *lucidamente il* fenomeno — perchè non ne cerca le cause?

Se i conservatori non osano più nemmeno mostrarsi, se nessuno si trova che non si vergogni di esserne a capo, se — nel combattere gli avversari — si mascherano, è perchè sanno che il contenuto vero e sincero delle loro aspirazioni è semplicemente odioso.

E' che il partito *conservatore* italiano è divenuto senilmente *reazionario*.

Il fenomeno comico

Scrive l'*Italia del Popolo*:

«L'episodio più comico nella abbastanza allegra commedia elettorale milanese è l'atteggiamento dei moderati i quali ponzano, ponzano e non riescono mai a concludere.

«Per un partito che pretende di riacquistare la supremazia nella vita pubblica cittadina, per un partito che dopo lo sciopero generale aveva battuto il *chitet* della riscossa, la cosa è per lo meno divertente. Ben a ragione, perciò, la *Perseveranza* e la *Sera* piangono tutte le loro lagrime sull'inerzia, sulla debolezza, sull'incertezza del partito costituzionale».

Il *comico fenomeno* non si osserva solo a Milano, ma anche altrove; dove, per esempio, i moderati — dopo essersi fatti cogliere mentre tentavano di rubacchiare nel campo altrui — si arrabattano ancora, a otto giorni dal voto, in busca di [illegible]

Poveri «morti che urlano»! — già li disse D'Annunzio...

Il *non expedit* rimane?

L'altro giorno si assicurava che il Vaticano ha tolto il *non expedit*.

Adesso si assicura che non è vero, non trattandosi che delle solite dicerie sparse in tempo elettorale dagli agonizzanti supplicatori dell'estremo conforto...

Per conto nostro, staremo a vedere.

I calcoli sbagliati al Ministero delle poste e teleg.

Il Ministero delle poste e dei *telegrafi* continua a procurare sorprese finanziarie che nessuno si attendeva.

Notate che è la *Tribuna* che fa questa *dolorosa scoperta*:

«Nel compilare il bilancio attuale si è fatto un giusto computo dello sviluppo dei servizi e della maggiore spesa che questo sviluppo avrebbe richiesto; inoltre non si sono valutate nella giusta approssimazione le spese che avrebbe importato il nuovo organico del personale sostenuto dal ministro Stelluti-Scala alla Camera».

Bella figura ci fa il Ministro Stelluti-Scala!

Nei Collegi del Veneto

A Portogruaro-Sandonà

Ci si scrive che la candidatura di Vittorio Moschini, così brillantemente affermata dalla democrazia locale, trova vivissime calorose accoglienze in tutti i centri del Collegio.

A Este-Monselice

si ripresenta, proclamato da un numeroso gruppo di elettori democratici, l'on. Paolo Camerini, con una lettera simpaticissima per chiarezza e sobrietà.

Dopo aver ricordato i capisaldi del programma con cui si era presentato — candidato dei partiti popolari — nel 1903, e constatato come alle sue promesse abbia corrisposto la sua condotta, dice:

«Nel programma testè bandito dal Ministero attuale riconosco affermazioni (come quelle delle conquistate e consolidande libertà) ed impegni (come le riforme per l'elevamento intellettuale ed economico del proletariato) che avranno certamente il mio voto perchè rispondono ad antiche aspirazioni della mia coscienza e del mio partito; ma altre riforme non trovo in quel programma, che il popolo giustamente reclama e che solo l'azione di una gran *forza* democratica mandata dal Paese nel Parlamento potrà consigliare ed ottenere.

Ed io specialmente appoggierò ed invocherò i provvedimenti democraticamente *innovatori* nel campo economico; ispirandomi all'antico mio convincimento «che la funzione della ricchezza sia quella di incrementare la produzione del paese ed il suo generale benessere, allo scopo di assicurarne una parte sempre più adeguata ai singoli ed efficaci collaboratori».

Poi con nobile semplicità accenna alla nuova situazione elettorale, prodotta dal distacco delle altre due frazioni dei partiti popolari:

«Nel ripresentarmi oggi a Voi, Elettori, con dispiacere non mi vedo più assistito dal consenso di amici che altra volta concordi vollero il fascio delle forze popolari sul mio nome e nel mio programma.

Con dispiacere, ma senza amarezza: perchè comprendo e rispetto in essi, in mutato momento politico, il desiderio di affermare non più quella parte di ideali e di programma che è comune ai partiti popolari, ma le idealità rispettive che li distinguono e che non sono le mie.

Così con immutata fede e con immutati propositi, proseguirò nell'adempimento dell'alto ufficio se piaccia agli Elettori di volermelo affermare».

Anche questa candidatura è accolta nel Collegio con non dubbi presag. di sicura vittoria.

A Dolo-Mirano

la situazione elettorale si presenta qual è descritta in una originalissima corrispondenza pubblicata nell'*Adriatico* di ieri, e che sembra riflettere l'arguto pensiero dell'on. Zabeo.

Alla candidatura Zabeo si oppone soltanto quella — a scopo di affermazione — del socialista Florian.

Forse gli scoveranno contro un candidato *reazionario*.

Ma l'amico Zabeo è ben saldo in gambe! Augurio.

A Padova
GIULIO ALESSIO

Con un ultimo disperato sforzo gli preparano battaglia campale, adunandogli contro quanto di più torbido freme nelle anime reazionarie, nei livori personali, nelle ambizioni deluse, negli affaristi inferociti.

Non parliamo dei socialisti e dei repubblicani, i quali, seguendo un criterio di massima, mirano semplicemente alle rispettive affermazioni.

Il *chitet* della battaglia accanita contro Giulio Alessio è battuto da una consorteria di interessi e di passioni: l'alto commercio e l'alta banca, il clericalismo e la codineria, si sono fraternamente accordati sul nome massonico del comm. Vanzetti!

Candidatura, dunque, clerico-moderomassonica! il triangolo e il triregno!!!

* *

Tuttavia questa inverosimile accozzaglia di disparati elementi si spiega: è l'insurrezione di tutto il medio evo *contro il genio innovatore* che ha riscossa negli ultimi anni la grande città del Bacchiglione, addormita all'ombra del campanile del Bo, richiamandola a giovanile vita gagliarda, in prima fila fra le città italiane.

Quel genio innovatore fu la democrazia: e della democrazia primo atletico campione in Padova, Giulio Alessio, che seppe col fervore della nobilissima anima, con l'autorità del nome illustre e della poderosa opera scientifica, con la virtù del rude e generoso eloquio, con l'esempio dell'austera logica inflessibile, adunare intorno a sè, a lunghe aspre battaglie, in brillante fortissima schiera consapevole, quanto di giovanil mente fervido, di moderatamente patriotico, di sinceramente liberale, nobilmente fremeva o sdegnosamente taceva nell'anima padovana.

E venne la vittoria col nome di Giulio Alessio; venne poi, nel 1899 — *gemella a quella di Milano* — l'epica riscossa, la redenzione municipale, e la coraggiosa profonda pertinace opera riformatrice, per cui Padova, giustamente orgogliosa, è esempio e vanto alla giovane democrazia italiana.

Non più la feudale padronanza e il teocratico signoreggiare delle caste sugli interessi civici; non più i fasti dell'affarismo dominatore; ma i diritti del popolo, ma la voce del proletariato, ma i giusti reclami del piccolo commercio e della borghesia grama, entrati per la gran porta, portati dal volere della democrazia operosa!

Indi l'implacabile congeria di cumulati odii che oggi fa barricata al cammino *glorioso* di Giulio Alessio. Nella sua persona, nella sua figura di campione e d'apostolo, si appuntano oggi tutte le ire, tutti i livori, tutte le rabbiose libidini delle caste e delle classi nemiche al popolo, denegatrici ora perfide ora spavalde dei diritti del proletariato.

Perchè Alessio non ha mutato fede, non ha piegato bandiera.

E però la sua causa è oggi più che mai nella [illegible] del proletariato, della piccola borghesia, del piccolo commercio, di tutti coloro, insomma, che vivono del proprio e non dell'altrui lavoro, che hanno conquistato qualche cosa e che altre conquiste aspettano; del *popolo*, insomma, che reclama giustizia e progresso; della Padova nuova, che vuol mantenersi nel suo bel posto in prima fila fra le città italiane.

Superare quest'ultima barricata — scongiurare ancora una volta la immorale consorteria dei rancori e degli interessi, delle caste e delle classi privilegiate — col nome nobilissimo e col programma austero di Giulio Alessio, è oggi compito doveroso — e sarà fortuna ed onore — della Padova che Italia ammira e che la Democrazia, mercè l'opera e la fama di Giulio Alessio, cita a conforto e ad esempio!

L'equivoco

A Venezia, non senza contrasti, nell'assemblea della *Unione democratica*, venne proclamato candidato al III collegio Antonio Fradeletto.

Ebbene, la sua candidatura venne pure proclamata dall'Associazione conservatrice «Giovane Re».

Il fatto è tutto un commento.

Qui trompe-t-on ici?

Come si elude la legge
per l'accentramento delle Opere pie

La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, oltre al grande numero dei ricorsi, giacenti per mancanza di consiglieri che ne stendano le sentenze, si verifica anche un altro inconveniente per il modo come è regolato il deposito per le spese di carta bollata.

Attualmente alla segreteria della quarta Sezione del Consiglio di Stato si trovano depositati circa 2000 ricorsi sui quali non è possibile procedere, mancando il deposito per la carta bollata. Ma lo strano è che la maggioranza di essi è data da ricorsi presentati da Confraternite e Opere pie minori contro i decreti di accentramento di lasciti nelle Congregazioni di Carità disposto dalla legge sulle Opere pie; ed ecco perchè.

In virtù dell'articolo 81 della legge suddetta, le Opere pie minacciate di accentramento possono ricorrere al Consiglio di Stato, il quale, dopo che fu presentato il ricorso, è tenuto a darne notificazione alla parte avversaria, mentre l'accentramento resta sospeso finchè il Consiglio di Stato non si sia pronunziato.

Ma per legge il Consiglio di Stato non può emettere sentenze se preventivamente non si è fatto il deposito delle spese di carta bollata che si riducono a poche lire.

Siccome il deposito si può fare in qualunque tempo, così le Opere pie minacciate di accentramento mettendo in giuoco i due articoli sopra riferiti eludono la legge sulle Opere pie facendo prima sospendere l'esecuzione *del decreto di accentramento colla* presentazione del ricorso e poi mantenendo la sospensione col non fare il deposito delle spese per la carta bollata.

E' ovvio rilevare l'importanza del fatto. Eludere la legge sulle Opere pie nel modo suddetto vuol dire stornare tanto danaro destinato alla beneficenza pubblica dal suo vero scopo.

Ma la deficienza del regolamento sul deposito della carta bollata al Consiglio di Stato non si è palesata soltanto nei ricorsi delle Opere pie, ma in molti altri casi in cui la quarta Sezione è chiamata a giudicare, e sarebbe perciò tempo che si provvedesse.

Vedi 4.a pag.

La lotta elettorale in Provincia

Collegio di Gemona-Tarcento
La nuova candidatura dell'odio
contro Umberto Caratti

Ieri l'hanno annunziata per tastar terreno, per compromettere, forse, e forzar la mano — giuocatori disperati — al destino; oggi la proclameranno, la nuova candidatura, non già *per un'idea, per un programma*, ma semplicemente *contro*, semplicemente *in odio*, semplicemente per la guerra a coltello ad Umberto Caratti.

Prima — è noto — hanno tentato diversi nomi: di generali, di commendatori; hanno tentato l'insidia alla coscienza onesta di Pietro Capellani — *perchè tacerlo? è ad onor suo!* — e n'ebbero la risposta che in tali casi sa da dare un galantuomo cosciente. Poi hanno... rovinato quel povero comm. Perissini. Indi hanno esplorato il campo — ma l'hanno trovato refrattario — per piantarvi la Forca padovana di un comm. Parési «anche più celebre a Roma che a Padova».

Non si sono dati pati pace, i pigmei inferociti. Sui piccoletti odii soffiava il grande odio che sta a Roma. Bisognava a qualunque costo, sia pure rovinando altre oneste riputazioni, trovare l'ostacolo da gittare fra i piedi a Caratti.

Non importa il programma, non si tratta del «radicale»; si era disposti a rubacchiare Perissini ai radicali; si è disposti a portare.... un prete, un massone, anche il diavolo: pur di molestare, almeno, Caratti.

E quando uno, che veniva da Costantinopoli, ha detto a quei signori disperati: — Perchè non portereste D'Aronco? — quei pigmei disperati hanno urlato come piccoli sciacalli, e senz'altro hanno pensato che l'onorato nome di Raimondo D'Aronco era quanto di meglio la Provvidenza poteva mandare per coprire la miseria dei loro piccoli rancori, delle loro miserabili invidie, dei loro ridicoli ed odiosi insuccessi.

Le conseguenze probabili, certe, evidenti? — Non ci hanno pensato. Sono disperati, come colui che annega e si afferrerebbe ai rasoi.

* *

Raimondo D'Aronco non è soltanto, l'artista insigne, l'illustre architetto che onora il suo Friuli e di cui il Friuli è orgoglioso; l'egregio uomo al *cui nome ed al cui pensiero riflesso* tre anni sono con affettuoso sentimento dedicammo le colonne di questo giornale.

Egli è anche il democratico, — noto agli amici ed estimatori — di idee avanzate.

Ancora una volta i pigmei astiosi non hanno un uomo, un programma, un principio, una fede; ma solo un odio... Porterebbero anche un anarchico, purchè lo ritenessero capace di abbattere Caratti!

L'odio di cotesta genterella è il miglior elogio pel nostro amico — la migliore raccomandazione per lui agli elettori di Gemona.

Sì. Innanzi ad una candidatura democratica di Raimondo D'Aronco, che *fosse* sorta spontanea nel Collegio, l'on. Caratti si sarebbe certamente e cavallerescamente ritirato.

Ma così, no!

Del resto, noi ci *rifiutiamo* a credere che Raimondo D'Aronco — conosciuta l'insidia, che egli, lontano, ha potuto ignorare — vi si voglia prestare.

Certo, in ogni caso, gli elettori di Gemona Tarcento, oramai stanchi e indignati di essere così tenuti in bartletta da cattiverie bambinesche, non tollereranno più oltre che si disponga di loro come di un gregge; e dietro il nome caro di Raimondo D'Aronco vedranno quelli, *ridicoli e antipatici*, dei noti armeggioni.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Spilimbergo 28.

Ieri a Sequals un gruppo di elettori proclamò la candidatura di Odorico Odorico di Sequals, industriale.

Presiedeva l'avv Ciriani senior che invitò gli elettori a presentare qualche nome, a discutere, insomma su qual candidato debba il collegio affermarsi.

Il perito Scatton legge una dichiarazione dalla quale in sostanza si rileva ch'egli intende dare il suo appoggio a quel candidato che appartenga al partito democratico e si dichiari pronto a votare la riduzione delle spese militari, tiro a segno obbligatorio riduzione di ferma, aumento fondo istruzione, soppressione dei dazi ecc.

Sorge quindi a parlare il signor Carnera di Sequals, *capitano in ritiro*, il quale propone il nome di Odorico leggendo una lettera-programma del detto Odorico.

Ce n'è per tutti i gusti: rispetto alle istituzioni, protezioni dell'industria, conservazione del poligono; simpatia pel bilancio dell'istruzione; vuole forte e rispettato l'esercito, libertà di riunione senza sopraffazioni, sciopero senza interruzione pubblici servizi; si dichiara infine ministeriale e fradelettiano.

L'avv. Peter Ciriani parla quindi in *favore della candidatura politica* Odorico; deplora l'assenza di molte persone che pur vennero a Sequals; dichiara esser tempo dare il ben servito all'avv. *Pascolato, sostenendo* un *candidato dei* nostri paesi per dimostrare che anche da noi vi sono degli uomini.

Propone un ordine del giorno per l'affermazione della candidatura Odorico il cui programma (dice l'oratore) corrisponde ai fini di una sana democrazia e all'importanza del momento politico attuale.

Viene approvato con grandi evviva e battimani.

Si può però dire che molti degli intervenuti a Sequals, anzi quasi tutti, non sapevano da qual *partito* fosse indetta l'assemblea; mancò la vera *assemblea di partito*, e *i democratici si astennero*, forse a ragione, essendosi accorti esser più prudente non compromettere un buon nome in Sequals dove la candidatura Odorico era cosa ormai prestabilita.

I democratici veri adunque hanno già deciso di affermarsi sul

prof. Domenico Pecile

nome che non ha bisogno di illustrazione e che [illegible] quello dell'Odorico, che nessuno conosce.

Non occorre dire — perchè i nostri sentimenti sono noti — come con entusiasmo noi accogliamo il nome di Domenico Pecile.

Esso dice tutta una generosa tradizione *friulana* di patriottismo e di liberalismo sincero ed operoso nobilmente continuata.

*Esso dice, ai democratici di Spilim*bergo-Maniago, presagio e pegno sicuro di bella vittoria.

Esso rappresenta, pel Collegio di Spilimbergo-Maniago, un proposito ed una promessa di vita nuova, di sano e forte risveglio, di energico movimento *moderno*.

Ed è intanto, questo nome simpatico ed autorevole, un pegno di belle e feconde concordie.

Elettori di Spilimbergo-Maniago, ecco la bandiera, serrate le file!

Lo sdegno di Pascolato

L'on. Pascolato in una violenta lettera sul *Giornale di Venezia* esprime tutta la sua indignazione e il suo disprezzo per coloro che, dopo averlo lisciato e sfruttato fino a ieri — lassù nel Collegio di Spilimbergo-Maniago — non hanno esitato a piantarlo, per opportunismi affaristici.

Non ha mica torto. Noi lo avremmo apertamente combattuto per le idee che rappresenta; ma non possiamo non trovare indecente il trattamento usatogli dai suoi amici e servitorelli.

Si persuade adesso il comm. Pascolato che i suoi «conservatori» hanno in tasca le istituzioni» i principii, e tutto il resto, e badano... agli affari?

Collegio di Palmanova-Latisana
Come si presenta la lotta elettorale

Palmanova, 27.

De Asarta — ex deputato del Collegio — si ripresenta con un programma di circostanza.

Questo bel tomo di conte già discusso, feudatario nei modi, e nei *fatti* accanito invocatore della forza e dell'ignoranza, ha il lepido umorismo di chiamarsi *liberale, amico della scuola* e... dello sciopero, e.... di dividere le gioie ed i dolori del lavoratore.

Naturalmente — dopo i precedenti mai smentiti e le votazioni in Parlamento — nessuno crede allo speciose *auto candidato*.

Cioè: nessuno crede alle fanfaronate del suo allegro programma; poichè — bisogna pur confessarlo — in certi *argomenti* discretamente sodi, in certi sistemi, che per *lui* rappresentano la

fiducia esperimentata altre volte dagli elettori e la solenne risposta alle ingiurie scagliate contro la sua onorabilità, De Asarta è ancora degno di fede.

L'ex deputato — mettendo le mani avanti e dichiarando che non risponderebbe alle eventuali diffamazioni degli avversari — ha incominciato il suo lavoro di propaganda. E lavoro.... lacente, davvero!

Vengano, vengano i suoi lontani estimatori (i vicini non hanno bisogno) a sentire le *lodi* che dal tugurio squallido e triste di miseria sale, come *dolce suono*, al castello merlato di Fraforeano. Una scarrozzata in questi giorni attraverso le sezioni del nostro collegio desterebbe nell'anima mite dei buoni conservatori sensazioni nuove e mai più *provate*; vedrebbero essi nei paesi e nelle contrade allietate dal sole — occhi avidi e mani protese, che sembrerebbero di gente supplicante, ma che sono di elettori fedeli.

Così è.... Senza diffamazione.

Da Mortegliano

ci scrivono che anche in quel Comune e in quella zona il nome di

Emilio Driussi

incontra le più entusiastiche simpatie, e la notizia della proclamata candidatura fu accolta con gioia.

«Sul nome di Emilio Driussi la tanto invocata insurrezione contro l'antipatico signorotto di Fraforeano, la concordia vittoriosa!».

Le inserzioni della «Patria»

L'organo maggiore della «equanimità».. reazionaria, pubblica un'inserzione nella quale è detto che Driussi è nientemeno socialista rivoluzionario... fors'anche anarchico.

Inserzione da ripetersi per altre 7 volte. Contratto *à forfait*. In complesso, un buon affare per la baba.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

L'on. Riccardo Luzzatto

I fedeli elettori di Codroipo hanno invitato il loro amatissimo deputato ad un banchetto, nel quale egli esporrà loro le sue idee, ed ascolterà i loro desiderati.

Collegio di Pordenone-Sacile

Agli elettori

il candidato della democrazia

Pordenone 28.

Ecco la lettera pubblicata dall'avv. Policreti:

Nell'accettare la candidatura politica che un gruppo di elettori democratici ha voluto offrirmi, innanzi tutto sento prepotente il bisogno di porgere loro un affettuoso ringraziamento. Ascrivo il resomi onore, la stima dimostratami alla benevolenza di amici ai quali mi sento legato dalla medesima fede, dai medesimi ideali; non li attribuisco affatto a meriti che in me non sono.

Ben io avrei desiderato e preferito anche in queste elezioni trovarmi come in passato, al mio solito modesto posto di combattimento e cooperare ancora una volta, nel limite delle mie poche forze, al conseguimento di una vittoria popolare. Sento che lo avrei fatto colla stessa fede, collo stesso entusiasmo di altri giorni, a vantaggio di quella candidatura che si fosse mantenuta democratica, come lo era stata, e non avesse preferito trovare in un diverso orientamento più promettenti, più cospicui, più sicuri appoggi. Avrei desiderato non assistere ad un abbandono di lunga mano, fino dal giorno della ultima comune vittoria preparato, ora compiuto con grave ingiuria alla coscienza popolare!

Mi è forza quindi considerare nella designazione della mia persona, più che altro una protesta, sola ragione che valga a giustificare la mia candidatura di fronte all'oscurità del mio nome.

Il programma politico che la democrazia italiana assume il compito di propugnare per il miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici, vi è già noto e vi è già stato nei suoi punti più vitali esposto. Esso consiste nelle riforme che il popolo da tanti anni invano reclama, che si promettono sempre dai governanti, ma che si attuano in maniera del tutto insufficiente ed imperfetta.

Si riassume nella elevazione costante della coscienza popolare, da rendere il cittadino maggiormente atto alla conoscenza dei suoi diritti e dei suoi doveri; in una maggiore azione del popolo nella partecipazione alla vita pubblica e nella facoltà di determinare i suoi destini; in una più razionale ed equa ripartizione dei pubblici tributi, nell'abolizione di quelle spese che il popolo che lavora e suda pazientemente paga, ma dalle quali non trae alcun profitto. — Questo programma accetto perchè rispondente alle mie convinzioni più tenaci, ai miei ideali più cari, ai quali ho consacrato tutte le mie forze, rivolte tutte le mie speranze.

Pordenone, 26 ottobre 1904.

Carlo Policreti.

Propaganda — A Rorai parlò acclamato Gino Rosso.

Tutti lo vogliono — Si dice che Monti sia voluto dal Governo, dai moderati e da tutti. Come farà questa brava gente a prendersi un pezzo del santo onorevole?

Egli assomiglierà a S. Trovaso e Gervaso che erano uno e son diventi cento.... tanto è vero che mille parrocchie posseggono i loro corpi! Bella felicità!

Interessi e cronache provinciali

Gli ospiti misteriosi di Maniago

Sotto questo titolo una corrispondenza da Maniago sulla *Patria del Friuli* di ieri narrava una storia da far drizzare i capelli.

Tre signori di modi gentili capitati a Maniago dopo aver «mangiato più pietanze (!) e fatto accendere il caminetto (!!) giocavano alle carte a gioco, pare, sconosciuto». (!)

Un signore del luogo che desidera l'incognito, a cui avevano portato due lettere di raccomandazione, spaventato della cosa, ed osservati bene questi loro comportamenti e le lettere, «*ebbe la perfetta veggenza di trarne motivo della loro falsità!*»

E poichè essi parlavano anche di voler fare un forte sequestro di temperini e di caccie al camoscio, furono accompagnati... in caserma, dai rr. carabinieri, dove — *i tre uccelli* — furono *perquisiti, interrogati.. ma rilasciati per non avere essi dato prove palmari di reato qualsiasi*.

Così alle 4 del mattino poterono partirsi dalla *gentile* Maniago.

Così il solerte corrispondente, che riporta anche le due lettere firmate: una dall'avvocato Vincenzo Policreti e l'altra dal comm. R. Doneddu Prefetto di Udine.

Ora il gusto è questo: che le due lettere sono perfettamente autentiche che la persona presentata era veramente il sig. Ugo Marchesini notissimo gioielliere e artista accompagnato da due distinti signori, che si sta facendo una seria inchiesta sul procedimento seguito a Maniago che sarebbe buono forse in Manciuria e che la perfetta *veggenza* del signore che desidera l'incognito corre il rischio di farsi illuminare in Tribunale.

Il seguito verrà.

Pozzuolo, 28. — **Luce elettrica.** — Domenica l'ameno Pozzuolo si appresta degnamente a sollennizzare l'inaugurazione della luce elettrica col seguente programma.

Quarta Esposizione sistematica di bovini Simmentali indetta dal Circolo agricolo.

Intervento delle bande musicali di Tricesimo, Paderno e Colugna che in unione a quella di Pozzuolo svolgeranno un grandioso programma.

Corse podistiche, fiaccolate, cuccagne e due feste da ballo ed una sfarzosa illuminazione elettrica completeranno i festeggiamenti.

Paluzza, 27. — **Punto e basta.** — Ho letto gli scorsi giorni sulla *Patria* una replica sull'argomento pompieristico a firma del sig. Luigi Selenati, consigliere comunale di Sutrio, e preparata pare dal solito segretario galante della stampa.

E' una «discorsa» ancora più sconclusionata e brodolosa della precedente e piena di un vano retoricume messo in mostra per l'occasione, ma che però non toglie nemmeno una virgola alle mie formali accuse.

Senza seguire l'esempio di quella..... correttissima prosa, ripeto che non mi curo delle più o meno velate ed odiose insinuazioni personali di un affettato bello spirito, e tengo a dichiarare che se il corpo dei pompieri di Paluzza a titolo d'incoraggiamento ed in occasione di una festa di beneficenza ricorse anche allora alla principiante banda musicale di Sutrio, questa fu compensata nella misura richiesta, sebbene non in danaro; e se pur avendo speso più del l'usato nella circostanza ... generosamente disseppolta dall'articolista, esso corpo dei pompieri rimase medesimamente con vivo sentimento di gratitudine, mai dubitando che il ricco Comune di Sutrio, come ente, avesse più tardi tentato di fare del pretenzioso sentimentalismo a spese altrui, dimostrando ancor più chiaramente la sfacciata ed imperdonabile sua spilorceria.

Chiudo così per mio conto la polemichetta, contro mia volontà degenerata in una bega paesana, non convinto che i suonatori di Sutrio si prestino per spirito di campanilismo a trarre fuori d'impiccio con inattendibili lamentele, chi venne bollato nella flagrante omissione di un delicato dovere verso i pompieri di Paluzza e Treppo, mentre sopratutto ci sarebbe l'obbligo da parte di tutte le volonterose istituzioni popolari dei nostri paesi di sostenersi a vicenda contro la vergognosa apatia dei Comuni.

Antonio Barbacetto di Osvaldo.

La lotta elettorale a Udine

Collegio di Udine

ALL'UNIONE DEMOCRATICA

La riunione di ieri sera

Nella Sala Cecchini, seguì ieri sera la riunione dei soci e aderenti all'Unione democratica per la proclamazione del candidato pel Collegio di Udine.

Numerosissimi gl'intervenuti, l'appello non poteva avere eco più eloquente; ogni classe di cittadini, era rappresentata.

Notiamo professori, maestri, commercianti, medici, avvocati, studenti, lavoratori delle officine e delle campagne in gran numero.

Non v'era un solo posto vuoto; molte egregie persone dovettero rimanere in piedi e fuori della sala.

Fra i presenti notiamo: prof. Piero Bonini, assessori comunali prof. comm. Domenico Pecile, G. Conti e P. Paulazzi, consiglieri comunali Magistris, Madrassi, Bosetti, prof. V. Manzini, perito Lino Antonini, rag. Tam e Larocca, Erardo Battistella, avv. Nardini, avv. Cafautti, dott. Toso, sig. Riva.

Ma come si fa a notar tutti, in quella folla serrata?

Dei colleghi della stampa notiamo i rappresentanti dei giornali democratici: *Secolo, Radicale* di Roma, *Resto del Carlino, Gazzettino, Adriatico, Giornaletto, Libertà* di Padova ed altri.

Alle 9 precise Piero Bonini, pregato assume la presidenza, assistito da Arturo Bosetti, e dichiara aperta la riunione.

La parola di Bonini

Parla Bonini, con quel suo fare così simpatico.

Nelle sere a questa precedenti — così incomincia — molti soci della Democratica, hanno trattato degli imminenti Comizi, nominando un Comitato provvisorio perchè convochi un'assemblea elettorale.

Ed eccoci qui. Io mi compiaccio di vedere quest'imponente numero di convenuti; al quale pure s'aggiunge quello pur grande delle adesioni.

Il significato evidente di tutto questo — dice, e qui la voce di Bonini ha un vivo accento — è quale si poteva prevedere:

Giuseppe Girardini sarà il nostro candidato *(grande scroscio d'applausi).*

Non sono oratore — continua — ma di Giuseppe Girardini io dico questo: noi dobbiamo mantenergli la nostra stima, il nostro affetto, la nostra fedele devozione.

Egli è l'uomo che non vuole nè sottintesi, nè equivoci. Lo conosciamo bene tutti

Egli ha una moralità sola. *(bene)*

Non ci sono due moralità; ma se si vuole che ci siano — e cioè la politica e... quell'altra — allora dirò che Girardini ... le possiede tutte due. *(Applauso).*

A lui si deve se siamo saliti così in alto nel livello politico del nostro Collegio; specialmente a lui.

Noi siamo coi radicali perchè vogliamo il vero progresso e la giustizia. *(Applausi infiniti).*

Dirò anche questo: siamo tutti una sola famiglia quanti siamo italiani.

Ma fa anche piacere, quando si ha un uomo del valore e della fama di Giuseppe Girardini, di poter dire: egli è nostro, egli è un friulano, egli è della nostra città; il poter dire: il naturale candidato della Democrazia lo abbiamo qui. *(Scroscio d'applausi, e grida di viva Girardini).*

Ho qui il manifesto del Partito Radicale Italiano; e so che questo manifesto lo ha redatto **Giuseppe Girardini**, per mandato unanime dei colleghi del Partito. In lui dunque il Partito radicale italiano vede l'interprete sicuro del suo pensiero.

Non aggiungo altro.

Accorriamo tutti alle urne. Il nome di Girardini onora la nostra Udine, e noi serbando fede inconcussa a **Giuseppe Girardini** dimostreremo d'esser cittadini coscienti, fieri e degni di averlo nostro rappresentante alla Camera. *(Applausi fragorosi).*

Indi il prof. Bonini legge il manifesto del Comitato, che viene accolto da frequenti applausi, e approvato poi all'unanimità (V. più oltre)

Quindi Bonini, dichiara aperta la discussione

Il prof. Mercatali

domanda la parola per due motivi. Il primo, quale incaricato dall'on. Caratti che scusa l'assenza per impegni, ma esprime naturalmente la più cordiale adesione.

L'altro motivo — dice — è per conto mio: per esprimere cioè la vivissima mia compiacenza nel vedere questa sera in questa riunione tante vecchie conoscenze dei nostri convegni, e tanti visi nuovi: gli antichi fedeli e i nuovi ammiratori dell'opera di Giuseppe Girardini, la vecchia guardia e le nuove conquiste dovute al fascino della rettitudine *(Vivissime approvazioni).*

Un ricordo: Quando, nel 1900, io venni la prima volta a Udine alla vigilia delle elezioni, qui, proprio in questa medesima sala, ho udito la parola vibrante ed elevata di Giuseppe Girardini, che rendeva conto de l'epica lotta ostruzionista con la quale la Democrazia aveva costretto i reazionari a rispettare lo Statuto.

Ed ho veduto tutto l'uditorio, in gran parte uditorio di popolani, vibrare a quell'alta parola, comprenderne e sentirne il profondo senso politico; e nel mio pensiero si affacciò il confronto con tanti altri ambienti; e domandai: — Ma chi ha saputo così nobilmente elevare lo spirito del proletariato?

Mi fu risposto: — Lui: Giuseppe Girardini *(Applausi).*

L'oratore rileva l'impulso innovatore di Girardini portato nella vita civica; il grandeggiare della figura nel Parlamento e nell'estimazione dell'Italia tutta, fra le esemplari per l'ingegno e per la rettitudine.

Accenna agli attacchi continui, velenosi, contro Girardini; all'odio accanito contro di lui. Perchè? — domanda — quest'odio?

Perchè la sua voce, la sua opera, tutta la sua azione politica, rappresenta le rivendicazioni delle classi diseredate ed oppresse, che domandano il loro posto alla vita sociale *(bene)*

Perchè a Girardini si deve principalmente se il popolo udinese s'è desto e riscosso ed ha voluto il suo posto fra i primi in Italia nel rinnovamento della vita municipale.

Perchè Girardini è il paladino imperterrito e immutabile della causa popolare.

Perchè nè le insidie degli uni nè, talvolta, l'ingiusto oblio degli altri, ha mai potuto smuoverlo dalla rettitudine della sua via e della sua fede, come i mai venuti e ben usciti Fradeletti *(Scroscio di applausi).*

E allora, per la stessa ragione devono stringersi attorno a lui tutte le classi popolari, tutti i minacciati dalla reazione, tutti gli onesti e tutti i sinceramenti liberali, perchè se egli è odiato ed attaccato, lo è per loro *(applausi).*

E vediamo infatti che così è. Ormai attorno a Giuseppe Girardini è la compagine di quanto ha Udine di vitale, di moderno, di vibrante per schietta fede: da Piero Bonini — l'onoranda vecchia guardia del patriottismo e della democrazia — a Domenico Pecile, continuatore di così superbo retaggio di democrazia e di operosa bontà friulana. *(Scroscio di applausi).*

Così, conclude, stringiamoci tutti, fidenti e ferventi, risoluti alla lotta, sicuri della vittoria, intorno al nome di Giuseppe Girardini, come intorno alla nostra bandiera. *(Vivissimi prolungati applausi).*

LE ADESIONI

Bonini si associa affettuosamente alle parole di Mercatali.

Bosetti legge le numerose adesioni, fra cui notiamo i nomi del dott. Murero, ing. Cudugnello, cav. Bardusco, Collovig, dott. Perusini, Pico Emilio, Braidotti cav. Luigi, Mattioni V. rag. Tunini, avv. Caratti, avv. Comelli, G. Gori, Broili Emilio.

E tanti altri, di cui ci fu impossibile seguire la lettura

Bosetti infine si rivolge all'assemblea e raccomanda a tutti un attivo lavoro di preparazione.

Unitevi — egli dice — per ogni rione in gruppi separati e ad ogni bisogno di schiarimenti, venite qui ove il Comitato che siede in permanenza sarà a vostra disposizione.

Parlano poi in merito il prof. Manzini e l'assessore Paulazza, a cui risponde Bonini.

Negli altri Collegi del Friuli

Mercatali accenna alla lotta che si svolge negli altri Collegi della Provincia pel trionfo de la democrazia.

Accenna specialmente a Palmanova, a Pordenone, a Spilimbergo, delineando le caratteristiche battaglie, inneggiando ai nomi cari di Driussi, Policreti, Pecile, belle speranze della democrazia. *(Vivissimi applausi).*

Pecile Sorpreso, ringrazia. Si teme inadatto all'alto mandato. Ma il suo cuore è tutto con la democrazia *(Applausi).*

La proclamazione

L'*operaio De Faccio* chiede che si passi alla proclamazione del candidato

Bonini, Nessuno altro chiedendo la parola, pone in votazione il nome di *Giuseppe Girardini*

L'assemblea si alza in piedi come un sol uomo, fra applausi fragorosi, all'unanimità acclamando

Giuseppe Girardini

candidato pel Collegio di Udine.

***

La riunione seria, ordinata e imponente si sciolse

Essa fu l'indice sicuro della vibrazione dell'anima popolare.

Il manifesto

del

Comitato elettorale democratico

Ecco il manifesto approvato all'unanimità con calorosi applausi dalla riunione di ieri sera nella Sala Cecchini:

Elettori,

Non sono ancora molti anni trascorsi, da che la vita politica locale era dominata da private clientele, le quali solevano disporre con padronale incontrastata alterezza di quanto costituisce la più sacra e delicata emanazione della sovranità popolare. Fu allora che sorse in Udine, promosso e diretto da

Giuseppe Girardini

quel poderoso ed entusiastico movimento civile, che, *interpretando operosamente* le aspirazioni generali, portò ben presto la fede vostra al trionfo.

Nella suprema assemblea nazionale l'eletto da voi non solo osservò con esemplare coerenza il mandato, ma seppe altresì suscitare, intorno alla propria azione parlamentare tanta ammirazione e così largo consenso, che fu innalzato, tra i più autorevoli, alla direzione dell'intero partito radicale italiano.

E quando la disastrosa esperienza del cieco e violento semplicismo reazionario elevò i principî radicali a teoria di governo, quando le nostre idee, già rappresentate dagli avversari come pericolose e dannose, fornirono al giovane regno la luce della nuova orientazione politica

Giuseppe Girardini

fu tra coloro da cui lo Stato attendeva l'attuazione del nostro programma

Nessuna forza umana può arrestare il cammino dell'evoluzione sociale, nessuna volontà deviarla, nessuna violenza comprimerla. La marcia dell'incivilimento porta inevitabilmente, come ogni altro spostamento d'equilibrio, a brevi e parziali sussulti nella vita collettiva. E' dei partiti politici ignari di queste indefettibili leggi sociali così l'inconsulta paura che la folle violenza; è invece sapiente e previdente virtù del partito radicale quella di mantenere e di reintegrare fraternamente le condizioni indispensabili alla prosperità nazionale senza lasciare strascichi d'odio e senza vani rimpianti.

Elettori!

Il programma del vostro deputato è già scolpito nelle vostre rette coscienze; esso fa parte oramai della vostra personalità; è l'energia che vi eleva alla dignità di cittadini cooperanti efficacemente al bene nazionale. Sotto la feconda tutela di questo programma il risveglio economico italiano, già così promettentemente iniziato, si compirà sicuramente, e l'intera vita nazionale, riconfortata da una politica ferma negli ideali di libertà e di benessere e schiva così dalla prepotenza conservatrice come dalla sconsideratezza demagogica, si spoglierà rapidamente di quanto ancora l'affligge o ne ostacola il progresso. Accorrete dunque alle urne con questa calda fede nel cuore, con questa bella visione nell'animo; e ciascuno di voi dia opera a che da questa lotta riesca trionfante, simbolo di virtù democratiche ed espressione di libere volontà, il nome di

Giuseppe Girardini

Si son trovati

L'hanno annunziato nella *Tribuna*, lo annunzieranno oggi nei giornali di qui: i nostri «monarchici» hanno trovato il salvatore della «monarchia», ovvero lui ha trovato loro, ossia..... si son trovati a vicenda.

Ma, procediamo in bell'ordine. — La parola alla *Tribuna*:

«**** UDINE, 26. — Dopo molto tergiversare, finalmente i *costituzionali* han trovato un nome *veramente degno* sul quale concentrare le loro forze; il nome del comm. Giuseppe Solimbergo, console generale d'Italia a Costantinopoli, che lascia, *con sacrificio non lieve*, la carriera diplomatica per cimentarsi nell'aringo politico, *col solo intento* di giovare ai principî di *sana democrazia liberale*».

Già. Tant'è vero che lo dice lui. Perchè non bisogna dimenticare che questo primo soffietto da Udine se lo è dettato lui — presi gli ordini superiori — a Roma.

A noi non resta che qualche — non già rettifica, oh no! — ma semplice illustrazione.

***

Dovete dunque sapere, prima di tutto,

che il commendatore Solimbergo è venuto via da Costantinopoli, *con sacrificio non lieve*, in busca di un posticino meno incomodo al Consiglio di Stato.

Strada facendo, il signor commendatore pensò che la strada più spiccia era senza dubbio quella — a lui già nota — della deputazione.

E' naturale che, per connessione di idee e di cari ricordi, il suo primo pensiero affettuoso fosse per gli elettori di Palmanova-Latisana.

— Ai miei tempi — si disse — erano buona e brava gente. Oh, tanto!

Senonchè trovò terreno — diremo così — dissodato; cose nuove; gente nuova. Affare serio.

Poi trovò il collega ed amico De Asarta che gli dimostrò di aver già piantato, *con sacrificio non lieve*, anche lui i suoi pali di possesso.

Allora si venne ad amichevole transazione, da uomini di mondo, e:

— Toh! — fece De Asarta lisciandosi la gran barba — tu cerchi per mare e per terra un collegio: a Udine cercano per terra e per mare un candidato... —

E lo *refilò* agli amici di Udine.

Gli amici di Udine, che si trovavano già nei soliti impicci: — Schiavi o Measso? Measso o un bel generale? — furono felicissimi della soluzione.

Munito di egregie commendatizie, il fortunato cercatore *filò* anzitutto per Roma a prendere la santa benedizione e a scrivere il soffietto per la *Tribuna*.

***

Ed ecco che i nostri «costituzionali» han trovato il nome «veramente degno» — oh sì! — sul quale «concentrare le loro forze».. e tante altre belle cose.

Come si vede è con «sacrifizio non lieve» davvero, che l'illustre ex deputato crispino e leganese è disposto a lasciare la carriera diplomatica, per amore della *democrazia sana e liberale* (abbandonando, dunque, la democrazia crispina piuttosto... malandata in salute?), e «pel solo intento» di ottenere per mezzo degli elettori — di Palmanova, o di Udine, non importa — un posticino.... al Consiglio di Stato.

E questo — come sarà poi debitamente dimostrato nei giornali e nel manifesto programma — sarà la «salvezza della monarchia, il presidio delle istituzioni ecc. ecc.».

E se ci fosse mai un elettore che esitasse ancora a dare il suo voto a così nobile «solo intento», o che non si ricordasse bene gli egregi precedenti dell'illustre commendatore, ci sarà chi pensi ad esumare *ricordi* e *papiri*.

UNO DELLA PLATEA.

La "proclamazione„

Questa mattina verso le 10 alcuni signori si sono riuniti nella casa dell'on. di Prampero, e hanno bravamente «proclamato» la candidatura del commendatore Solimbergo.

Mancava, per caso, qualsiasi rappresentanza del proletariato e della piccola borghesia; ma è cosa da nulla.

Fu stabilito *che il programma sarà questo*: «*Nè rivoluzione nè reazione*».

Un programma, come vedete mica «vuoto» come quello dei radicali!

Infatti, fra la rivoluzione e la reazione c'è.... quel tal posticino al Consiglio di Stato.

Compenso anticipato

a quei tali «non lievi sacrifici»

Con telegramma di ieri sera il commendatore Solimbergo fu letificato dalla notizia della sua nomina, già fatta, al Consiglio di Stato.

Al corpo elettorale udinese l'apprezzamento su questi fatti.

Sul contegno dei moderati di Udine

segnaliamo un sensato articoletto sul *Gazzettino* di stamane.

Notabene

Come si vede, continua la mascherata.

Non si chiamano più «moderati»; non più «monarchici»; non già «conservatori»; neanche più con l'equivoco prediletto «liberali».

Adesso nuova trasformazione-parodia: *democratici-liberali*.

Altro che Fatima Miris!

— Fregoli! — dice ridendo il corpo elettorale.

E fra otto giorni.....

Certificati elettorali

Gli elettori a cui non *fosse* stato recapitato il Certificato d'inscrizione, possono rivolgersi alla sede dell'Unione Democratica Friulana.

Avvertenza

Da mercoledì 26 corrente la sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

INTERESSI CIVICI

Giunta Comunale

La Giunta nella seduta ordinaria d'ieri prese varie deliberazioni:

Si decise di protrarre a tutto il 31 dicembre del corrente anno l'incarico di ispettore e vice-ispettore nel dazio rispettivamente ai signori Ragazzoni e Maddalena.

Deliberò di autorizzare in via di esperimento per un periodo non oltre i due mesi la macellazione di bestie bovine ad uso di alimentazione diretta, sotto l'osservanza di quelle norme che in via sanitaria crederà di porre il Sindaco con ordinanza a termine della legge comunale, con esenzione da dazio e dietro pagamento della tassa di macellazione di L. 1.25 per capo.

Decise di istituire un corso d'agraria nelle scuole rurali affidando l'insegnamento alla maestra sig.a Cornelia Fior coll'orario, ordinamento e condizioni dei decorsi anni.

Deliberò di aprire una nuova sezione Ia maschile, Ia femminile e IIa maschile nelle scuole elementari urbane e di sopprimere una delle sezioni della IIIa femminile alle Grazie.

Decise di non dare la disdetta del contratto a locazione dello stabile ex Garzolini pel Collegio di Toppo-Wassermann.

Circa le dimissioni da consigliere del comm. Perissini, decise di comunicarlo al Consiglio Comunale.

Infine, a sostituire il compianto avv. Franceschinis, membro della Commissione di vigilanza dell'Istituto Tecnico, nominò l'avv. Giuseppe Comelli.

Il Monte di Pietà di Udine

Veniamo informati che anche presso il Monte di Pietà di Udine vige da ben sette anni il sistema del riscatto graduale dei pegni mediante acconti non inferiori a lire una.

Su questi acconti decorre a favore dei pignoranti lo stesso interesse del 3 1|2 o 4 1|2 per cento che si esige sul pegno ed il pubblico approfitta ora abbastanza largamente di questo servizio.

Banda cittadina. — Il nostro corpo musicale diede ieri sera l'ultimo concerto.

La piazza V. E., via Mercatovecchio e adiacenti, erano affollate di pubblico, che ascoltò attentamente lo svolgersi dell'attraente programma.

Tutti i pezzi, eseguiti mirabilmente sotto la direzione del bravo Montico, furono lodati per la perfetta esecuzione e intonazione ed assai applauditi.

Per offese all'imperatore venne arrestato a Cormons un nostro concittadino.

Egli è certo Cattarossi Giovanni, imputato di grida sediziose ed ostili all'Austria e offese alla persona di Francesco Giuseppe.

La rivista serica per sovrabbondanza di materia la rimandiamo a lunedì.

Per gli elettori padovani residenti a Udine. Ci si comunica:

«Gli elettori democratici del I Collegio di Padova residenti a Udine potranno rivolgersi per il certificato elettorale, e per ogni desiderata informazione all'Associazione Democratica «Padova Liberale».

Suicida a colpi di rasoio

Sacile, 28 — Un grave fatto ha impressionato il paese.

Certo Annibale Selva, ventottenne, *muguaio*, fu rinvenuto dalla madre sua nella stanza da letto in una pozza di sangue, ormai cadavere.

Egli s'era recisa la carotide a colpi di rasoio.

Nessuno può capire il motivo della terribile decisione, tanto più che poche ore prima del fatto egli era stato visto tranquillo e non dimostrava la menoma preoccupazione.

All'Ospitale

venne accolto ieri certo Laut Giacomo di Mortegliano che aveva riportato una grave contusione al cranio, lavorando.

Il medico di guardia riservò la prognosi data la pericolosa località della lesione.

Anche certo Bortolotti Antonio si ferì alla fronte. Egli andava per Via Villalta, sdrucciolò e cadde.

Il vigile Scoda con una vettura lo accompagnò all'Ospitale ove fu accolto e prontamente medicato.

I fiori per i Morti

Indirizzi raccomandati

Il sottoscritto, in occasione delle prossime feste dei nostri trapassati, avverte che trovasi fornito di diversi Articoli, come Corone di tutte le dimensioni, Croci, Cuscini, Palme, etc., e tutti questi in fiori e foglie artificiali di tutta novità da nulla lasciare a desiderare per la loro eleganza e mitezza di prezzi. Eseguisce pure Corone, Cuscini etc., in fiori freschi con nastri e dediche.

In questa occasione avverte essere fornito di Bulbi testè ricevuti dall'Olanda, come Giacinti, Tulipani, Narcisi semplici e doppi, Freesia, Anemoni, Ranuncoli etc.

Si assume la spedizione in tutta la Provincia con Ferrovia, Tramvia, Corriere etc.

G. Rhò.

PICCOLA POSTA

Fulvius: I: siete in ritardo di notizie, a quanto pare; II: l'Ammin. non fa tali spedizioni se non per commissione diretta e responsabile; III: non son giornate da dissertazioni. Saluti.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Fatima Miris.

Questa sera, al Minerva, *Fatima Miris* darà la terza rappresentazione col seguente programma:

Parte prima: *In barba all'autore*, monologo. *Una avventura a Firenze*. - *Le Régiment qui passe*, bozzetto in 2 quadri. - *1000 soldati, 8 cavalli*. - *Scene tra i monti*, bozzetto mimico.

Parte seconda: Gran Teatro di Varietà.

— Domani sera, ultima rappresentazione con nuovo e variato programma.

Teatro V. E. (già "Nazionale„)

Le marionette

Questa sera la Compagnia Marionettistica Attilio Grossi darà una rappresentazione con variatissimo programma.

Si darà la tragedia: *Biagio carnico detto Luganegher*, con *Facanapa carcerato*.

Chiuderà lo spettacolo il ballo: *L'innondazione di Brescia*.

Cronaca giudiziaria

Pretura 1° Mandamento

Risultato dei procedimenti portati a dibattimento all'udienza del 28 ottobre 1904:

Grandi Guglielmo imputato di ingiurie e minaccie, rinviato all'udienza del 4 novembre.

Rassi Agostino, imputato di ingiurie, assolto per non provata reità.

Levis Rosa, imputata d'ingiurie, dichiarato non farsi luogo per recesso di querela.

Bianchini Maria, Bianchini Francesco, Tempini Domenica, imputati di lesioni, pure non luogo per recesso di querela

Bedon Giacomo, imputato di ingiurie, rinviato a tempo indeterminato.

Variolo Antonio, imputato di ingiurie e minaccie, rinviato pure a tempo indeterminato.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 29 ottobre, S. Zanobio sacerdote assai ricordato in Fenicia, subì il martirio.

Domani 30 ottobre S. Gerardo vescovo patrono di Lucania.

Effemeridi storiche

Mercato di S. Simeone a Codroipo

29 ottobre.... e 29 ottobre — I mercati di Codroipo risalgono a tempo assai remoto. Il mercato annuale di San Simone che durava due giorni, il 28 e 29 ottobre d'ogni anno era un tempo — a detta dei vecchi — il convegno *mondiale* della Provincia (Fabris. *Monografia di Codroipo* p. 114).

A. Zanon, economista Friulano, scrive che essendo venuto l'inglese Symond a visitare Udine e gran parte della Provincia e recatosi a vedere singolarmente il mercato che si teneva a Codroipo il giorno dei santi Simone e Giuda restò sorpreso che in «un mercato di campagna si trovasse tanta «copia di merci, anche preziosa, della «Francia, dell'Inghilterra, della Germania, della Svizzera e di altri paesi». (Di Piemonte, *A. Zanon economista Friulano*).

Un antico ponte sul Tagliamento a Pinzano

Giusta memoria dell'arciprete Berettini di S. Daniele, scrittore contemporaneo (pag. 7) il ponte sul Tagliamento a Pinzano, venne disfatto dalla piena delle acque.

Il Manzano (*Annali*. Vol. VII p. 282) scrive in proposito: Essendo stato rifatto, le truppe ed i convogli, nel 12 novembre, dirigevasi a quella volta. Questo ponte fu costruito dalle truppe austriache.

Evidentemente trattasi di ponti militari, ma di una certa solidità dapoichè vi era un assai notevole movimento di truppe.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. – Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI.
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palasciano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto, nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. e della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUSIO.
Frosolone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** – Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13, UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo delle migliori fabbriche: Longines, Omega, Zenit, Roskopf di Ville freres e tutte le altre imitazioni da Lire **5.50** in più Regolatori, Pendole e Sveglie da Lire **3** in più.

Si assume qualunque riparazione.

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita

da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da **Esaurimento**, *come:* **Nevrastenia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco,** *con* **stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesie, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo** *ecc., ha dato la*

cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come **De Renzi, Senise, Carito, Romano, Fede,** *e dichiarata* **una geniale invenzione** *per guarire le malattie nervose* senza medicine; semplice, comoda ed **assolutamente innocua.** *Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre ciurmerie dannose.*

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro

Costa sola L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

Prof. U. PIVETTA & C.° **NAPOLI, Via Roma, 355 F.**
Opuscolo gratis – Consulti gratuiti.

EPILESSIA! *Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la cura* **mista Tauma**, *unica al mondo che la guarisce veramente!*

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale ~~*L. 60,000,000*~~ *- Emesso e versato L. 33,000,000*

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
NORD AMERICA	La Veloce	1 novembre
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	8 »
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	15 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
ORIONE (straordinario)	Nav. Gen. It.	31 ottobre
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	3 novembre
SAVOIA (doppia elica)	»	17 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 NOVEMBRE 1904 partirà il vapore della Veloce **"CITTÀ DI GENOVA,,**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° novembre 1904 - col piroscafo della Veloce "VENEZUELA,,

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società pel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

Lavori tipografici e [illegible] d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia [illegible] a prezzi di tutta convenienza

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici — *Sentenze di Tribunali*

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. **60** la scatola e L. **1.20** la doppia.

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 50 si riceve come campione raccomandat. 1 scatola e con L. 1.30 una doppia; con L. 5,60 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono [illegible] **tutte le spese di posta e di dogana.** Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo **in tutte le lingue d'Europa.**

Giuseppe Belluzzi

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28, Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblicana,

BOLOGNA (Italia).

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL - Milano, C. Romana, 40

in vasi e scatole,
a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1,20, 2.

COLORANTE nero diretto **Leder** per tingere pelli L. **1.50** al Kg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).
FULGOR CREMA Modernalia C.mi **60** la dozzina.
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. **1.25** al Kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. **3.50** il Kg.
SPIRITO DENATURATO 90.° L. **0.75** al Kg.
ACQUA RAGIA da L. **0.70 — 0.80 — 0.85 — 1.10 — 1.30** il Kg.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me *prescritto*, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In **Udine** presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.**

C.° & F. F.LLI MARTINEZ & C.

Premiata Fattoria di Vini in MARSALA (Sicilia).

CASA FONDATA NEL 1870.

I veri vini di Marsala

sono quelli prodotti dalle nostre vigne di Marsala.

Badare quindi alle nocive imitazioni d'altre provenienze.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita, la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la Tintura Egiziana istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel *colore naturale*. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco